



Il 20 Novembre si celebra la convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza adottata dalle Nazioni Unite nel 1989. Grazie a questa convenzione la maggior parte dei paesi del mondo, fra cui l'Italia, si è impegnata a rispettare i diritti delle bambine e dei bambini.

Il Comune di Bologna ha fra i suoi valori fondanti l'attenzione verso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e si impegna costantemente per realizzare una città educativa in cui accoglienza, inclusione, promozione del benessere, non solo materiale ma anche sociale e relazionale, siano parole vere e concrete.

In particolare verso i più piccoli, la sfida è quella di proporsi come città flessibile e creativa, amica del cambiamento, capace di accogliere i bisogni e gli interessi di bambini e ragazzi.

Le tante proposte educative e culturali che la comunità dei servizi, delle istituzioni, dei centri culturali, delle associazioni, mette in campo sono da considerarsi "gesti di cura" per promuovere curiosità e capacità, espressioni creative di avventura e autonomia, di libertà di osare e sperimentare, peculiari dell'età della crescita.

È questo ciò che offre "Bologna città educativa delle bambine e dei bambini" per la settimana dei diritti.

È l'articolo 13 a suggerirci forti suggestioni e a tessere la trama che attraverserà tutti i luoghi coinvolti. Un articolo in cui troviamo sancito il diritto di tutti i bambini alla libera espressione, attraverso la parola, lo scritto, il disegno e altri mezzi, i più congeniali per ciascuno. E troviamo sancito il diritto di tutti i bambini a ricevere informazioni adeguate.

Ancora una volta è il nostro mondo adulto che si interroga e riflette sulla capacità di favorire e accogliere la libera espressione dell'infanzia, libera dal giudizio e dai ruoli, dalle leggi del produrre e dell'apparire. Da ciò che

ci aggrada o ci dispiace, da quello che risulta facile e comodo a ciò che richiede sforzo e assunzione di responsabilità.

La responsabilità adulta - e intrinsecamente educante - delinea il confine tra libertà e rispetto, tra spazio dell'uno e spazio dell'altro, tra verità e tutela.

Sono sempre i grandi che ricevono e traducono l'espressività dei piccoli, ma con la loro libertà di espressione sono spesso i piccoli che ci fanno più grandi.

Marilena Pillati

Assessore Scuola, Formazione e Politiche per il Personale
del Comune di Bologna